

Gazzetta del Sud 4 Aprile 2000

Chiuso l'incidente probatorio

Si è concluso ieri mattina, davanti al giudice delle indagini preliminari Carmelo Cucurullo, l'incidente probatorio relativo all'inchiesta sull'usura legata alla eredità del cavalier Antonino Marino, noto costruttore degli anni Ottanta. Nel corso di queste sette udienze sono state acquisite importanti testimonianze (si tratta di atti irripetibili) che dovrebbero servire al pubblico ministero Ezio Arcadi per chiarire la delicata e complicata vicenda che vede indagate (alcune sono nella veste anche di denunzianti) complessivamente 26 persone.

Il pm Arcadi, prima di formulare eventuali richieste di rinvio a giudizio al giudice delle indagini preliminari, ha deciso di procedere ad una ulteriore attività istruttoria. Gli indagati sono Grazia Visco, vedova Marino, Biagia Marino, amica di famiglia ma non parente del costruttore, gli avvocato Carlo Alessandro e Giuseppe Fortino, il notaio Enzo Grosso, l'insegnante Paola Orecchio, il docente universitario Domenico Zampogna, Nicola Nastasi, Antonio Marrazzo, Nicola Nastasi, Rosario Galdelli, Salvatore Caliri, Mariano Caliri, Benedetto Rizzo, Domenico Scordo, Carmela Costa, Antonino Scordo, Silvano Campo, Pietro Costa, Domenico Bellantoni, Emma D'Agostino, Placido Oteri, Marcello Pesce, Luigi Tibia, Vincenzo D'Agostino, Guido Bellocco e Aurora Spanò. Le accuse ipotizzate vanno dall'associazione per delinquere all'usura e al falso. Tutto è legato agli immobili lasciati in eredità dal costruttore, immobili che in qualche occasione sarebbero stati venduti due o tre volte.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

.